



# IL FESTIVAL NAZIONALE A FIRENZE

## Grandi manifestazioni internazionaliste nelle prime due giornate del Festival nazionale

# L'ITALIA DELL'ANTIFASCISMO E DELLA RESISTENZA SI STRINGE ATTORNO AL POPOLO SPAGNOLO

## Le idee e i volti dell'antifascismo

**A**ll'agghiacciante notizia delle due condanne a morte pronunciate a Burgos da un tribunale speciale franchista, la folla delle Cascine ha risposto ieri sera con una vibrante manifestazione di protesta e di solidarietà, scandendo il grido corale tante volte echeggiato in questi anni nelle piazze d'Italia: «Spagna libera! Spagna libera!». Chi avesse letto il programma del Festival dell'Unità, come un attento osservatore, non avrebbe potuto non rendersi conto che i vari intrattenimenti, ha subito di che ricordare. Nel richiamo a trentennale della Liberazione, all'internazionalismo, all'antifascismo, tutto può ritrovarsi all'infuori di un mero spirito celebrativo.

L'occasione festosa diventa immediatamente momento preciso di impegno politico. Ad ascoltare Amendola, e con lui il generale sovietico che guida l'Assalto al bunker di Berlino, i combattenti francesi, jugoslavi e polacchi della Resistenza, non c'erano soltanto, l'altra sera, uomini e donne maturi che hanno visto in sé il ricordo della guerra, del terrore e dell'eroismo di quegli anni. Abbiamo visto una grande folla di giovani, di ragazzi anche i quali guardavano a quegli anziani e valorosi protagonisti non come a personaggi imballati nel gesto, nell'episodio di trent'anni or sono, ma come ai portatori di una unità e di un'esperienza valide per l'oggi.

Da quella esperienza, da quella unità vengono indicazioni precise ed attenti richiami a problemi enormi di un mondo in trasformazione.

L'originalità e la forza dei nostri festival stanno anche in questo: che in essi il «fatto politico», il momento della riflessione, l'appello attorno ai grandi temi collettivi della democrazia e del progresso, si inseriscono del tutto naturalmente nel clima festoso, nella gioia di ritrovarsi insieme da una unità in cui non una sola, ma diverse dimensioni si compongono, fino a dare al moto di rinnovamento della nostra società tutta la forza che esso sta rivelando.

**Mario Passi**



Folla davanti allo stand della stampa comunista.

DALLA REDAZIONE

**FIRENZE, 31 agosto** «Firenze unisce la propria voce ammonitrice al coro delle richieste che sono levate da ogni parte del mondo per salvare la vita dei due giovani patrioti baschi condannati a morte, convinto che solo la pressione internazionale dei popoli può impedire il nuovo barbaro crimine che il regime franchista ormai in declino si appresta a compiere». In queste parole, pronunciate dal sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani, sono riassunti lo sdegno, la ferma protesta dei comunisti e degli antifascisti fiorentini ed italiani per la crudele sentenza fascista di Burgos, ma anche la loro decisa volontà di operare a fianco del popolo spagnolo per impedire che il terrore nazifascista si propaghi e per sostenere la sua lotta per la conquista della libertà.

I comunisti ed i democratici fiorentini hanno rinnovato la loro calda solidarietà con il popolo spagnolo nel corso della grande manifestazione svoltasi questo pomeriggio all'Arena centrale del Festival nazionale dell'Unità delle Cascine. Un lungo applauso ha salutato l'ingresso sul palco del compagno Manuel Azcarate, membro del comitato esecutivo del Partito comunista di Spagna, dell'onorevole Vittorio Vidali, il leggendario comandante Carlos, dell'onorevole Arrigo Boldrin, l'onorevole Elio Gabbuggiani, Firenze, l'Italia dell'antifascismo e della Resistenza si sono strette al popolo spagnolo, nel momento del natio di collaborazione e di solidarietà stretto quarant'anni fa dai volontari italiani delle Brigate Internazionali, a Barcellona, Madrid, a Guadalajara nella dura lotta contro Franco ed i suoi mercenari fascisti e nazisti.

Il saluto di Firenze ai democratici spagnoli lo ha poito il compagno Gabbuggiani, che, tra l'altro, ha rilevato come l'Italia e l'Europa non possono restare inerti di fronte a quanto avviene in Spagna. «Occorre impedire l'assassinio dei due patrioti baschi ed aiutare la lotta del popolo spagnolo, facendo noto in questi circostanze lo appello lanciato a Livorno nel luglio scorso da Santiago Carrillo ed Enrico Berlinguer per una Europa democratica, antifascista ed antonazista».

Il compagno Vidali ha ricordato i fratelli comunisti che uniscono i comunisti ed i antifascisti italiani al popolo spagnolo. Una selva di festosi iossi si è levata dalla folla, mentre mille e mille voci, all'unisono, scandivano «Spagna libera, Spagna libera» quando ha preso la parola il compagno Azcarate: molti vecchi combattenti avevano le lacrime negli occhi. Il compagno Azcarate ha innanzitutto denunciato la brutale repressione del governo fascista spagnolo che prevede il prolungamento del fermo di polizia, che in pratica equivale alla tortura contro i detenuti politici. Tuttavia di fronte al regime franchista in stato di decomposizione, che appresta nuovi strumenti di repressione per prolungare la sua vita nella società spagnola che ogni giorno con più forza — ha sottolineato Azcarate — chiede la libertà e la democrazia. Questa richiesta insistentemente dagli operai, dagli studenti, ma anche dai ceti professionali e dal clero, dai contadini ed ora il movimento democratico investe anche le forze armate.

Carlo Degl'Innocenti

## La «città del Festival» conta già decine di migliaia di visitatori

# La folla protagonista alle Cascine

### Armonioso «omaggio a Firenze» in piazza della Signoria dei madrigalisti rumeni - Turisti stranieri e compagni da tutta Italia si uniscono agli abitanti della città - Spontaneo entusiasmo e sensibilità politica dell'immenso pubblico

**DALL'INVIATO**  
**FIRENZE, 31 agosto** «Oggi è omaggio a Firenze» che la pioggia ha impedito l'altra sera, il Festival l'ha offerto stamane. Una mattinata di sole, calda e luminosa, quasi a rendere più viva la magia di questa città. E in questo sole, piazza della Signoria bella come non mai animata da una folla numerosa e gentile. Ragazzi in «jeans» sui gradini di Palazzo Vecchio, inconfondibili gruppi di turisti stranieri, e tanti fiorentini mescolati a visitatori nella cui parata si riconoscevano i aiuletti di tutte le regioni d'Italia. Sotto ai balconi, e piene di slancio della Loggia dell'Arcangelo «La Loggia dei lanzi» la chiamano a Firenze dai tempi in cui Cosimo I le tenne una guardia di lanzi cilenchi, fra il «Ratto delle Sabine» del «Giambologna» e il bronzo «Perseo» di Benvenuto Cellini, i costumi di velluto sgargiante barocco dei «Madrigalisti rumeni».

Una disinvoltata le grandi chiese di lungo che ancora dimostrano quale fatica sia costato nei giorni scorsi il lavoro dei costruttori. Si dirige con precisione verso mezzogiorno, stabilisce con sicurezza il Teatro-tenda, le arene cinematografiche, lo spazio, la grande libreria, la mostra dell'artigianato toscano o saggia lasciandosi guidare dalla corrente d'invitata di fare pezzo su pezzo la scoperta del Festival.

Le cose da scoprire sono pressoché innumerevoli, anche qualche angolo appartato, ancora buio, una mostra incompiuta, un gioco non ultimato. Anche di questi ineluttabili ritardi la folla si rende conto, si dà una spiegazione senza doverla chiedere a nessuno. Giacché nessuno qui si sente un «estraneo», dai giovani turisti americani capitati per caso, ai ragazzi della FOCi giunti col loro zaino in spalla non sappiamo più da quale centro siciliano o della Lombardia. E' perfino entusiasmante scoprire che, per quanto vasto sia il Festival, un chilometro e mezzo di distanza in linea d'aria corre dal palco centrale, a ridosso del piazzale delle Cascine, fino al «cortile» a circolo del Teatro-tenda, che occhieggia con le sue luci fra gli alberi all'estremità del prato delle Cornacchie, dappertutto c'è gente, animazione, interesse, un calore, un sereno entusiasmo, una gioia di stare insieme che rende ripetibile l'atmosfera di questa festa.

Allo stand del Cile

**Migliaia di firme per la libertà di Corvalan**

**FIRENZE, 31 agosto** Migliaia di messaggi sono stati firmati dai comunisti e dai democratici fiorentini per la libertà del compagno Luis Corvalan e dei prigionieri politici in Cile.

Nello stand del PC cileno si raccolgono le firme sotto le cartoline con l'immagine del compagno Corvalan che saranno inviate nei prossimi giorni a Kurt Waldheim, segretario generale dell'ONU. L'appello, riportato sul retro della cartolina, così si esprime: «In nome degli ideali di giustizia, di libertà e di pace, si richiede il diretto intervento presso la Giunta militare fascista cilena, per la libertà di Luis Corvalan, E' quel Ponce (PS), Anibal Palma (PR), Fernando Flores (MAPU-OC), Pedro F Ramirez (IC), Bautista Van Schueren (MIR), i compagni Lorenzini (PS) e di tutti i prigionieri politici cileni».

Nell'appello si chiedono con urgenza anche precise sanzioni nei confronti della Giunta militare dal partito dell'Assemblea generale dell'ONU. Sono migliaia le cartoline già spedite e i visitatori continuano ad affollarsi intorno allo stand. E' aperta anche la sottoscrizione per la lotta dei patrioti cileni.

L'elenco dei compagni cileni si rivolge a tutti i cittadini del Festival, il loro aiuto concreto per la Resistenza e la libertà in Cile.

Se mai repertorio può risultare intonato a un simile ambiente, questo appetitico aceto dubbio è stato il complesso di Bucearest, con le sue antiche arie e i tocchi madrigalisti della tradizione italiana, francese, inglese, balcanica. E il pubblico in silenzio, affascinato, che erompeva in applausi alla fine di ogni pezzo, mentre si inseguivano gli scatti di decine di apparecchi fotografici e anche i diffusori giornalieri, le ragazze che distrinsevano coccarde o programmi del Festival, hanno nozze leggere e scambi fatti solo di nastri e di saggi di Unto spettacolo di una bellezza semplice e armoniosa in cui si fondono la suggestione della piazza con i suoi straordinari musicanti. E' un spettacolo che artisti rumeni, la partecipazione di una folla così composta.

Tra l'altro essa permette di farsi un'idea di quanto grande sia l'Italia che ha ricevuto dall'appuntamento del nostro giornale di quale richiamo costituiscono insieme Firenze e il Festival nazionale dell'Unità. Il Festival con il ritmo del Festival. Se lo «omaggio a Firenze» è venuto un po' in ritardo, i fiorentini non l'hanno atteso per aspettare il Festival con un calore e un entusiasmo che nemmeno l'ormai lunga esperienza in questo campo lasciano prevedere. Abbiamo detto che ieri i visitatori non hanno aspettato gli ufficiali stabiliti dal programma. Il flusso è cominciato fin dal mattino e è andato intensificandosi di momento in momento, fino a diventare sereno in serata. La folla scende



Intere famiglie visitano il Festival di Firenze.

DALLA REDAZIONE

**FIRENZE, 31 agosto** Caloroso e commosso è stato l'incontro del compagno Manuel Azcarate, membro del comitato esecutivo del Partito comunista di Spagna, con la città. Firenze si è stretta intorno a lui — simbolo della Spagna che lotta per la conquista della libertà — esprimendogli con forza il proprio sdegno per il crudele omicidio commesso nei due patrioti baschi e la propria solidarietà con il popolo spagnolo. La folla, stanziata in Palazzo Vecchio, attraverso le parole del sindaco, il compagno Elio Gabbuggiani, e lo ha ripetuto questo pomeriggio al Festival nazionale dell'Unità alle Cascine, dove migliaia e migliaia di lavoratori, di giovani, di studenti, di donne, di pensionati ed agli antifascisti comunisti sono affacciati anche gli ex prigionieri di altre città ed i rappresentanti delle delegazioni dei Paesi ospiti del Festival — Bruno Buissini alla manifestazione di solidarietà con la Spagna.

La giornata fiorentina di Manuel Azcarate è iniziata stamane con la sua visita in Palazzo Vecchio. Il compagno Azcarate era giunto, in compagnia della moglie, da Livorno, dove è ospite della Federazione della FOCi, poco dopo le dieci. Nei locali della Federazione erano ad attenderlo la compagna onorevole Lina Fabbri, i compagni Luciano Livardi, Sergio Cecchi e Luigi Co-

IN PALAZZO VECCHIO

## Caloroso incontro fra Azcarate e il sindaco Gabbuggiani

Il compagno Gabbuggiani, dopo parole di benvenuto, ha espresso ad Azcarate l'esecrazione della città per la sentenza di Burgos, annunciata dai gruppi consiliari democratici del Consiglio comunale. Gabbuggiani ha poi ricordato la costante azione di sostegno da parte di Firenze a favore dei comunisti e delle altre forze politiche democratiche spagnole che lottano per abbattere la dittatura fascista nel loro Paese e per dare ad esso un assetto democratico.

Il compagno Azcarate, rispondendo al sindaco, ha tracciato un quadro della attuale situazione della Spagna, richiamandosi sulle condizioni in cui devono operare gli antifascisti ed i democratici, condizioni rese ancor più difficili in questi giorni con l'approvazione di una legge che, di fatto, legalizza la brutale e disumana repressione della tortura. Azcarate ha ringraziato il sindaco per l'impegno e la solidarietà di Firenze nei confronti del popolo spagnolo, soprattutto in queste tragiche ore in cui i democratici di tutta l'Europa fanno sentire ai propri volti e per costringere il governo fascista di Madrid ad annullare la condanna a morte dei due patrioti baschi Garma e Di Ieguel.

## Programma in Braille per i ciechi al festival

Un gruppo di compagni ciechi della sezione Che Guevara, ha preso, in occasione del Festival nazionale dell'Unità, un'interessante iniziativa, per allargare e democratizzare i canali di informazione disponibili ai non vedenti, ha preparato un opuscolo in scrittura Braille con il programma completo del festival. Il programma, già diffuso tra numerosi compagni e simpatizzanti ciechi, può essere tirato, solo al giorno di chi sarà, presso la direzione del festival. I compagni hanno inteso in questo modo rendere più agevole la partecipazione alla festa delle stampa comunista come stimolo per un maggiore impegno politico e sociale.

c. d'i.